

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto definitivo denominato

“ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA “IL BORGO”” nel Comune di Radicofani di Acquedotto del Fiora SpA

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis della Legge medesima.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 18569 del 18/12/2024, è stata richiesta l’approvazione del progetto definitivo dell’intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE il progetto riguarda l’intercettazione della rete fognaria esistente tramite un manufatto di sfioro tale da convogliare, a mezzo di una condotta a gravità, le acque reflue di tempo asciutto al nuovo impianto di depurazione a servizio della località di Contignano, nel Comune di Radicofani;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0132 (Adeguamento scarico Contignano zona Il Borgo);

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l’incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

CONSIDERATO che AIT, con nota prot. n. 18734 del 23/12/2024, ha richiesto integrazioni/chiarimenti sul progetto, cui il proponente ha dato riscontro con nota in atti al prot. n. 2885 del 19/02/2025;

CONSIDERATO che, rilevata la non conformità dell’opera al RUC vigente del Comune di Radicofani e conseguentemente che:

- AIT ha provveduto a dare avviso ai sensi dell’art. 34 LR 65/2014 con pubblicazione sul BURT del 26/02/2025 (Parte II n. 9) per la variante allo strumento urbanistico del comune di Radicofani mediante approvazione progetto; tale variante consiste nel trasformare la destinazione urbanistica dell’area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione (Foglio n. 9 Particella n. 4) dalla destinazione attuale “aree agricole caratterizzanti il paesaggio dei seminativi collinari (art.83)”, alla destinazione “aree per attrezzature e servizi pubblici: FT – Impianti e servizi tecnologici”, come indicato negli elaborati progettuali;

Autorità Idrica Toscana

- la comunicazione di avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e al Settore Genio Civile regionale, oltre che alla Provincia di Siena e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale;
- la medesima variante, ai sensi dell'art. 6, c. 1bis della L.R. 10/2010, non necessita di VAS;
- sul sito di AIT è stata resa disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);

DATO ATTO che i tempi dell'Avviso sono si sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di aver ricevuto osservazioni rispetto alle quali il progettista non ha modificato il progetto;

DATO ATTO che l'intervento:

- ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5190011 ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone e che il proponente ha acquisito l'esito positivo della valutazione di screening di incidenza da parte del Settore Regionale VAS e VInCA della Direzione Urbanistica e sostenibilità della Regione Toscana n. 15860 del 9/07/2024;
- ricade in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e la previsione in oggetto è stata positivamente esaminata in sede di Conferenza di Copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014, tenutasi in data 22/01/2024, come da verbale acquisito;

VISTO CHE il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisendo il Nulla Osta da parte della Soprintendenza prot. n. 19775 del 25/07/2022;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 4993 del 31/03/2025 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della L. 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in oggetto e contestuale variante urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 30/05/2025 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;
- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:
 - COMUNE DI RADICOFANI
 - REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud
Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo
 - AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
 - UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA
 - ARPAT Dipartimento di Siena
- In data 08/04/2025 è pervenuta ad AIT la nota in atti al prot. n. 5450 dell'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA per richiesta di integrazione documentale in relazione al Vincolo Idrogeologico;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 5901 del 16/04/2025, ha pertanto sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l'acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 29/06/2025;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 7087 del 13/05/2025 sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

Autorità Idrica Toscana

Il giorno 29/06/2025, 90 gg dalla indizione, ivi compresi 30 gg di sospensione per integrazioni), risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 17/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5994 il contributo della **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena Grosseto e Arezzo** in cui si rileva per la compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le pavimentazioni della viabilità d'ingresso e del piazzale dovranno essere realizzate in asfalto ecologico, o cls drenante o similare in ogni caso di colorazione grigio marrone, evitando tonalità eccessivamente chiare, al fine di un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto;
- le recinzioni perimetrali dovranno essere realizzate con paletti in ferro e rete di colore verde semplicemente infissi in terra senza la previsione di cordoli in muratura;
- lungo l'intero perimetro dovranno essere previste cospicue piantumazioni di arbusti e alberature comunemente riscontrabili in loco, privilegiando le varietà sempreverdi, al fine di schermare adeguatamente l'impianto. Dovranno essere messi a dimora esemplari di opportuna dimensione (altezza da terra almeno 2 metri) a sesto d'impianto vario e su doppia fila. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze.

Per quanto attiene ai profili della tutela archeologica, si conferma il parere espresso con nota prot. SABAP-SI n. 19775 del 25/7/2022.;

- In data 3/06/2025 è stato acquisito al prot. n. 8113 il contributo di **ARPAT - AREA VASTASUD - DIPARTIMENTO DI SIENA - SETTORE SUPPORTO TECNICO** con il quale sono espresse le proprie valutazioni sui vari aspetti ambientali con indicazioni da recepire in fase di progettazione esecutiva anche ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente:

FASE DI CANTIERIZZAZIONE

- Dovranno essere adottate le indicazioni generali di buona pratica tecnica al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi, riportate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT nel 2018, in particolare:

➤ Terre e rocce da scavo e Rifiuti.

- Viste le difformità sui quantitativi rilevate nei documenti di progetto, dovranno essere fornire i calcoli con il dettaglio delle effettive quantità di "terre" prodotte estesi a tutte le aree oggetto di scavo, nonché di quelle oggetto di riutilizzo/smaltimento per le varie fasi di lavorazione, indicando le eventuali aree di stoccaggio e, se presenti ed esterne al sito, le aree di deposito intermedio. Nell'elaborato grafico dovrà essere delimitato il "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>), in quanto il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione;
- riguardo al campionamento (punti di prelievo, profondità, numero minimo di campioni da analizzare), dovrà essere fatto riferimento a quanto indicato all'allegato 2 del DPR 120/2017;
- nel caso fossero realizzati scavi in materiali di riporto (nelle strade ed altre possibili allocazioni) dovranno essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 della LLG 22/2019 di SNPA soprarichiamate;
- lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a pre-servarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile;
- la gestione le terre e rocce di scavo ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06, dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica ed in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento dovranno essere stoccati in sicurezza, separati per tipologie omogenee e classificati ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Allo stesso modo dovranno essere gestiti tutti i rifiuti prodotti dalle demolizioni e nelle fasi di cantierizzazione.

Autorità Idrica Toscana

- Qualora durante i lavori si rilevino condizioni che evidenzino situazioni potenzialmente causa di inquinamento, dovranno essere attivate se necessario le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
- Acque Meteoriche Dilavanti
- nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, dovranno essere gestiti in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;
- per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti dovrà essere fatto riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle richiamate linee guida ARPAT del 2018;
- definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione.
- Emissioni polveri
- Vista la tipologia di opera proposta è opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell'area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all'area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei. Se necessario, utilizzo di camion telonati.
- Rumore
- Prima dell'inizio dei lavori, conformemente al DGRT n. 857/2013, un TCAA dovrà essere predisposta la VIAc delle attività di cantiere dell'opera considerando anche il traffico indotto dal cantiere, l'incertezza dei modelli previsionali ed il livello di rumore residuo misurato presso i recettori conformemente al DM 16/03/98.
- Andranno precisati i macchinari rumorosi che saranno impiegati per le lavorazioni, con i relativi livelli di potenza sonora, molteplicità e fattore di contemporaneità, inoltre quest'ultimo andrà valutato anche per le fasi lavorative. In particolare, i dati acustici delle sorgenti sonore che saranno impiegate nelle lavorazioni dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database (CPT o altra fonte da citare), i macchinari effettivamente utilizzati dovranno avere un livello di potenza sonora non superiore ad esse. Per la valutazione della rumorosità ai recettori le macchine dovranno essere collocate nel punto del cantiere più prossimo ai recettori.
- Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, anche in base alla durata dei superamenti, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche, verificandone l'efficacia ed illustrandoli in una planimetria di scala adeguata.
- Qualora a valle di tali misure mitigative gli esuberi sui limiti sonori persistessero, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) presso i recettori di tutte le fasi lavorative che li causeranno, la loro effettiva durata e le macchine che li genereranno coi loro livelli di potenza sonora (L_w), molteplicità e fattore di contemporaneità per fornire gli elementi necessari alla espressione del parere ASL nel caso di deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi.
- Infine, se si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma), dovrà essere redatta una nuova VIAc e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica.

FASE DI ESERCIZIO

- Rumore
- In merito alla documentazione presentata viene rilevata la carenza dei contenuti minimi indicati dal DGRT n. 857/2013: livelli di potenza sonora (L_w) dei macchinari rumorosi – dati comprovanti criticità acustiche dell'impianto - livello di rumore residuo;

Autorità Idrica Toscana

- Dovrà essere aggiornata la VIAC della fase di esercizio dell'opera conformemente al DGRT n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni sopra formulate, qualora si prevedessero degli esuberi sui limiti sonori indicati dal PCCA locale, dovranno essere indicate le opportune misure mitigative di tipo tecnico ed organizzativo utili a rendere conforme al DPCM 14/11/97 l'esercizio del depuratore. Inoltre, alla VIAC dovrà allegarsi una planimetria quotata che riporti la posizione delle sorgenti rumorose del depuratore e le loro distanze dai recettori individuati.
- In data 19/06/2025 è stato acquisito al prot. n. 8945 il contributo di **REGIONE TOSCANA - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – Settore GENIO CIVILE TOSCANA SUD** in cui si rileva che i lavori di adeguamento dello scarico in Loc. Il Borgo Fraz. Contignano in Comune di Radicofani (SI) interferiscono con il Fosso senza nome identificato con (TS31501) e con il Fosso senza nome identificato con (TS30997). In merito a tali interferenze è rilasciato parere positivo all'intervento con l'indicazione di acquisire, prima dell'avvio dei lavori, gli specifici atti autorizzativi e di concessione, ai sensi del R.D. n° 523 del 1904, L.R. n° 80/2016 e relativi Regolamenti D.P.G.R. n°60/R/2016 e D.P.G.R. n° 42/R/2018, per le opere/lavori (attraversamenti e/o scarichi), che interessano il reticolo idrografico e di gestione del territorio toscano di cui alla L.R. n° 79/2012 s.m.i... Viene inoltre ricordato, in generale, che tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte anche al rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904 e alla L.R. n° 41/2018;
- In data 25/06/2025 è stato acquisito al prot. n. 9219 il contributo di **REGIONE TOSCANA - DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA - SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI** con il quale, visto il progetto presentato e gli interventi previsti, è rilasciato parere favorevole precisando di dar seguito alle indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT–Dipartimento di Siena, e ai temi da sviluppare nella successiva fase autorizzativa:
 - Piano di monitoraggio: dovrà essere definito un piano di monitoraggio che preveda l'analisi dei reflui in ingresso e in uscita dall'impianto, con una frequenza minima conforme alla Tabella 4, Allegato 3 del DPGR 46/R/2008.
 - Riutilizzo del refluo prodotto: dovranno essere forniti approfondimenti in merito al possibile riutilizzo del refluo ai sensi dell'art. 99 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;
 - Caratterizzazione delle acque meteoriche di dilavamento (AMD): dovrà essere chiarita la natura chimico-fisica delle AMD generate dalle superfici scolanti interne, dimostrando, ai fini dello scarico diretto in acque superficiali, l'assenza di rischio di contaminazione durante le normali fasi operative e di manutenzione dell'impianto; dovrà essere specificato il computo delle superfici scolanti dalle quali originano le AMD interne all'area d'impianto, con indicazione del relativo coefficiente di deflusso.
 - Gestione e smaltimento dei rifiuti: dovrà essere fornito un elaborato tecnico, con una descrizione delle tipologie di rifiuti prodotti identificate con codice EER, incluse le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori, destinazione, trasporto e smaltimento/recupero;
 - Mitigazione dell'impatto odorigeno: dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno.
 - Viene raccomandato di garantire una regolare manutenzione dell'impianto, assicurando nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento del sistema di trattamento.
 - È inoltre ricordata la necessità di comunicare il nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e s.m.i.

Alla data di termine della Conferenza non sono pervenute le determinazioni di: COMUNE DI RADICOFANI, REGIONE TOSCANA Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio - AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

Per tali enti si deve quindi assumere acquisito l'assenso senza condizioni al progetto presentato, fatta salva l'acquisizione delle necessarie concessioni.

Autorità Idrica Toscana

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite a ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA unitamente agli atti del procedimento;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990, tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO SCARICO CONTIGNANO ZONA "IL BORGO"" nel Comune di Radicofani predisposto da Acquedotto del Fiora SpA

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà disporre la variante urbanistica per l'area di localizzazione del nuovo depuratore (Foglio n. 9 Particella n. 4 nel Comune di Radicofani), imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Si segnala inoltre l'urgenza di realizzare le opere in progetto per le motivazioni indicate in premessa.

Firenze, il 02/07/2025

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)